

MONTAGNA TRADITA La vergogna del recapito a giorni alterni

Va superato il monopolio delle Poste

Gentile direttore,

Uncem si oppone al nuovo modello di recapito delle Poste - per fortuna momentaneamente stoppato - secondo il quale in 5.300 Comuni italiani, definiti "Aree extraurbane regolate", vi sia una distribuzione solo a giorni alterni, di fatto solo cinque giorni su 15, meno di 10 al mese. Una proposta grave che configura nel Paese delle zone svantaggiate che non meritano il servizio, solo perché lì la densità di popolazione è più bassa. Una decisione che ci spinge a muoverci come Uncem in ogni sede istituzionale e politica necessaria per far valere l'uguaglianza di tutti i cittadini sancita dalla Costituzione.

Le conseguenze della distribuzione a giorni alterni, di quello che è già stato definito il "dieci su trenta", saranno gravissime in particolare per le imprese dei territori rurali e montani; sarà impossibile ricevere il quotidiano o il settimanale al quale si è abbonati e anche sulle raccomandate o su altri tipi di notifica urgente si rischiano inceppamenti e forti ritardi, con rischi che cadranno sui destinatari, i cittadini. Sorprende anche il parere positivo al piano di Poste dato dai sindacati. La riorganizzazione della distribuzione lede quanto previsto dal Servizio postale universale.

I Comuni stanno avviando nuove battaglie legali, facendo ricorsi al Tar contro la chiusura di uffici. In tre Regioni, Friuli Venezia Giulia, Toscana ed Emilia-Romagna, i ricorsi sono già stati vinti. Altri territori proseguiranno su questa strada per evitare la chiusura di uffici postali unici di Comune proprio in quelle realtà comunali più piccole e più marginali, dove Poste non tiene conto del valore sociale del servizio, perlopiù in molte aree turistiche e-



stive e invernali.

Uncem ribadisce due necessità, che verranno esaminate a livello regionale ma anche dall'Intergruppo parlamentare per lo Sviluppo della montagna dove è già stato aperto uno specifico dossier per ricevere le segnalazioni di disfunzioni nei Comuni. Le risoluzioni del Parlamento, attraverso ordini del giorno e prese d'atto delle delibere AgCom, sono chiarissime.

Abbiamo la necessità di aprire il mercato superando il monopolio. Come già avviene in aree montane e rurali di Svizzera, Austria, Francia, nei Comuni delle nostre vallate alpine e appenniniche possiamo individuare soluzioni molto valide per la distribuzione della corrispondenza grazie all'impegno di imprese private, ma anche di associazioni di cittadini. Ricordo che l'Unpli, l'unione delle Pro Loco, aveva dato a inizio 2015 la disponibilità a ragionare in questa direzione.

Enrico Borghi
Presidente Uncem